

Assaggi di Festival nella Sala degli Specchi

Anteprima di Trame Sonore oggi al Ducale: il duo Tesini-Guidetti suona composizioni del primo '900

Il terzo appuntamento del ciclo "Assaggi di Festival" - manifestazione ideata da Orchestra da Camera di Mantova e Complesso museale di Palazzo Ducale, preludio alla quarta edizione del Mantova Chamber Music Festival "Trame Sonore", oggi alle 19 porta a Palazzo Ducale, nella sala degli Specchi, il duo violino-pianoforte composto da Giacomo Tesini e Massimo Guidetti, che darà vita al concerto-narrato *Prospettive sonore nella Vienna di inizio '900: secessione e nostalgia in tre ritratti*. La IV edizione di Trame Sonore introduce un percorso dedicato a composizioni dell'ultimo secolo, del nostro tempo, perché oggi la musica da camera ci offre voci e immagini a raccontare la nostra sensibilità. Ecco quindi

che Giacomo Tesini, violino, e Massimo Guidetti, pianoforte, ci propongono tre diverse prospettive sonore della Vienna di inizio XX secolo, inaugurando idealmente il percorso. I compositori scelti come esempi del variegato panorama del tempo hanno storie e caratteri molto diversi. Fritz Kreisler, è autore di musica danzante e limpida, ma anche malinconica e nostalgica, ancora legata a un mondo, la Vienna *fin du siècle*, che si sarebbe irrimediabilmente dissolto. Tutt'altro spirito anima l'opera di Anton Webern, rappresentante della cosiddetta Seconda Scuola di Vienna, la cui scrittura austera e asciutta tanto colpì e provocò i compositori del XX secolo. Un disperato attaccamento alle proprie radici viennesi, estre-

mamente denso e a tratti ammiccante, caratterizza, infine, la musica di Erich Wolfgang Korngold. Il più giovane dei tre compositori, dal gusto narrativo spiccatamente drammatico, dopo gli strabilianti esordi europei sarebbe divenuto un pioniere per la composizione di musica da film.

Seguirà un aperitivo con rinfresco, inteso come momento di convivialità e condivisione, nel pieno spirito della musica da camera, per la quale dialogo, confronto e stare insieme sono parole d'ordine imprescindibili. Collabora alla realizzazione il Fai di Mantova.

L'ingresso agli "Assaggi di Festival" prevede un biglietto di 10 euro, che garantisce posto a sedere durante il concerto narrato e possibilità di fruire

del rinfresco.

Prevendita: Biglietteria dell'Orchestra da Camera di Mantova (piazza Sordello12, 0376 360476 - boxoffice@mantovachamber.com - www.ocmantova.com). Biglietti in vendita nell'Atrio degli Arcieri di Palazzo Ducale dalle 18.30.



Un concerto nella Sala degli Specchi di Palazzo Ducale a Mantova



Peso: 23%

MANTOVARCHITETTURA

La lectio di Souto de Moura riempie la sala di Manto

Eduardo Souto de Moura ieri si è preso una bella rivincita e ha dato una grande lezione di vita. Gli allievi, ma anche i professori del Politecnico di Milano, sono usciti dalla sua conferenza mormorando tra sé: "Bravo, bravo, bravo!". Cosa vi è piaciuto, domandiamo a due studentesse, di Brescia e di Canneto, con le magliette colorate di MantovArchitettura. «La sua personalità, è una persona normale, grande e umile». «È autoironico, non ti annoia mai».

MantovArchitettura che ricorda il Festivalletteratura con i tanti eventi negli spazi più belli della città, punto di incontro là di scrittori, qui di architetti, ieri ha riempito la Sala di Manto, da poco restaurata dopo il terremoto. Il prorettore Federico Bucci ne è rimasto incantato, il direttore di Palazzo Ducale Pe-

ter Assmann allungando orgoglioso lo sguardo sulle centinaia e centinaia di spettatori, ha ricordato che è la sala più grande della reggia.

La lezione di vita di Souto de Moura è l'esercizio del dubbio, pur nella perfezione delle forme, nella ricerca del bello e del ben costruito anche quando i mezzi sono pochi. E così, dopo il saluto che Emilio Faroldi gli ha rivolto in portoghese, ha presentato non i suoi successi, ma i 13 progetti che ha sui tavoli, quasi finiti, ancora in attesa di autorizzazione, modificati per accontentare il committente o le autorità prese da timori prelettorali. A volte è davvero disponibile a studiare mille varianti, a volte è sadico: lavora come un matto per proporre quello che non firmerà mai,

per sfida, per dimostrare che lo sa fare, ma non gli piace. E così ha raccontato le vicissitudini di una centrale idroelettrica in zona Unesco, che nasconderà nella montagna coprendola di terra e piantandoci sopra gli ulivi, ha mostrato la trasformazione di un ex monastero e di un centro agricolo, una cantina vinicola, una casa nel centro storico di Washington, un'altra in Croazia, un complesso a Marsiglia («in Francia parlano in troppi, è complicato»). Molto suggestivo il lavoro che ha fatto con Kounellis a Milano, in cui architetto e artista si sono piaciuti e l'opera d'arte è inestricabilmente di tutti e due.

Ma è la crisi che deve stimolare i giovani, ha detto Souto de Moura: «C'è fame di case, c'è il problema dell'Africa. L'archi-

tettura deve inventarsi qualcosa. Sta a voi. Inutile lamentarsi del tempo in cui viviamo. Non è mai stato facile per nessuno. Bernini scriveva da Parigi lamentandosi del re di Francia che non lo lasciava libero». Soltanto due anni fa il padiglione galleggiante di Souto de Moura veniva svillaneggiato. Ma lui ci rise su. Ora è la star di architettura a Mantova ed è amatissimo.

Oggi il programma prosegue con il cileño di origine croata Smiljan Radic che parlerà alle 17 al tempio di San Sebastiano. Alle 10.30 al campus, Anton Giulio Panizzi.

Maria Antonietta Filippini



La lectio magistralis di Eduardo Souto de Moura in sala di Manto (foto Pnt)



Peso: 26%